

MUSEO  
VINCENZO  
VELA

25–26.8  
2023

# Vincenzo Vela

**Temi e studi  
a confronto**

**Themes and Studies  
in Comparison**

Ligornetto (CH)

Convegno

Symposium

Vincenzo Vela (1820-1891) è stato tra i più significativi interpreti della scultura di metà Ottocento e protagonista di un'intensa carriera tra Svizzera e Italia. A qualche anno dalle celebrazioni del bicentenario della sua nascita (2020), ricorrenza che il Museo ha sottolineato con un'ampia mostra, l'istituzione federale organizza un convegno al quale interverranno docenti universitari, storici dell'arte e ricercatori di diversa provenienza, con lo scopo di condividere aspetti emersi da studi recenti sull'artista o da questioni di attualità, quali la valenza del monumento pubblico nella contemporaneità. Lo scambio interdisciplinare intorno all'opera e all'eredità artistica di Vincenzo Vela avverrà tra giovani leve e ricercatori "storici", con i quali la direzione del museo ha per lungo tempo intessuto prolifici e imprescindibili rapporti scientifici e umani.

Vincenzo Vela (1820–1891), one of the most significant interpreters of mid-nineteenth-century sculpture, lived an intense career between Switzerland and Italy. A few years after celebrating the bicentenary of his birth (2020), highlighted by the Museum with an extensive exhibition, the federal institution organises an international symposium. Academics, art historians and young researchers with varied backgrounds share new insights that have emerged from their recent studies and topical issues of contemporary relevance, such as the significance of public monuments today, are discussed. The interdisciplinary exchange around the oeuvre and artistic legacy of Vincenzo Vela will take place between young and renowned scholars, with whom the museum has engaged in long-standing prolific relations of scientific and personal nature.

# Programm

**Programme**

# venerdì

---

**12.45–13.30**

Accoglienza e registrazione

---

## Apertura convegno

---

**13.30–13.50**

Discorso di benvenuto e introduzione

**Gianna A. Mina**

Direttrice Museo Vincenzo Vela

## PRIMA SESSIONE

---

### La figura e l'opera di Vincenzo Vela

A duecento anni dalla nascita, la figura e il percorso artistico di Vincenzo Vela continuano a essere oggetto di interesse, approfondimento e scoperta. Sulla base dei numerosi studi condotti nel tempo e delle relative pubblicazioni è risultato possibile estendere gli orizzonti della ricerca a campi ancora inesplorati. Di taluni aspetti pressoché inediti legati ai riferimenti culturali di Vela, alla sua produzione grafica e alla valorizzazione del suo lascito daranno conto le relazioni presentate nella sessione.

**Moderazione: Gianna A. Mina**

Direttrice Museo Vincenzo Vela

---

**14.00–14.20**

*"Forme tangibili" di poesia. Tipi manzoniani nella scultura di Vela, tra archetipo, illustrazione e repertorio*

**Giorgio Zanchetti**

Professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea,  
Dipartimento di Beni culturali e ambientali,  
Università degli Studi di Milano

---

**14.30–14.50**

*Vincenzo Vela: betuchte Körper – getroffen, bewegt, standhaft*

**Marie Therese Bättschmann**

Storica dell'arte, Berna

---

**15.00–15.20**

*Missing Link. Zum Fund der zwei Fotoalben «Opere di Vincenzo Vela» von Grato Brunel*

**Marc-Joachim Wasmer**

Storico dell'arte e Musicista, Berna

---

15.30–16.00

Pausa caffè

25.8

# friday

---

**12.45–13.30**

Greetings and registration

---

## Inauguration of the symposium

---

**13.30–13.50**

Welcome address and introduction

**Gianna A. Mina**

Director of Museo Vincenzo Vela

---

### FIRST SESSION

---

## The figure and works of Vincenzo Vela

Two hundred years after his birth, the figure and artistic career of Vincenzo Vela continue to be an object of interest, in-depth analysis, and discovery. Building upon numerous studies conducted throughout the years and related publications, the horizons of research have now been extended to yet unexplored fields. The presentations in this session will concern some aspects that have been barely published on concerning Vela's cultural references, his graphic production and the appreciation of his legacy.

**Moderation: Gianna A. Mina**

Director of Museo Vincenzo Vela

---

**14.00–14.20**

*“Forme tangibili” di poesia. Tipi manzoniani nella scultura di Vela, tra archetipo, illustrazione e repertorio*

**Giorgio Zanchetti**

Full Professor of History of Contemporary Art,  
Department of Cultural Heritage and Environment,  
University of Milan

---

**14.30–14.50**

*Vincenzo Vela: betuchte Körper – getroffen, bewegt, standhaft*

**Marie Therese Bättschmann**

Art Historian, Bern

---

**15.00–15.20**

*Missing Link. Zum Fund der zwei Fotoalben «Opere di Vincenzo Vela» von Grato Brunel*

**Marc-Joachim Wasmer**

Art Historian and Musician, Bern

---

15.30–16.00

Coffee break

25.8

## SECONDA SESSIONE

---

### La pratica della scultura tra tradizione e rinnovamento

In anni recenti l'opera di Vincenzo Vela è stata indagata anche avvalendosi di approcci interdisciplinari. Temi portanti della sessione saranno l'utilizzo della fotografia e del calco da parte dello scultore ticinese e le innovative tecniche di analisi applicate ai suoi modelli originali in gesso. Il restauro di un bozzetto rinvenuto di recente offrirà ulteriori opportunità di approfondimento.

#### Moderazione: **Alberto Felici**

Docente-ricercatore, Dipartimento ambiente costruzioni e design, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Mendrisio

---

#### 16.00–16.20

*Calchi di sculture del Rinascimento lombardo fra Otto e Novecento*

#### **Mirko Moizi**

Storico dell'arte e dell'architettura, ricercatore, Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA), Accademia di architettura, Mendrisio

---

#### 16.30–16.50

*Di gesso e d'argento. Usi comuni del calco e della fotografia nella pratica di Vincenzo Vela*

#### **Federica Vermot**

Dottoranda e Assistente di ricerca, Facoltà di Lettere, Dipartimento di Storia dell'arte, Université de Lausanne

---

#### 17.00–17.20

*Indagando i modelli in gesso di Vincenzo Vela. Un caso studio emblematico*

#### **Elisabeth Manship**

Ricercatrice e restauratrice, Istituto materiali e costruzioni, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Mendrisio

---

#### 17.20–17.40

*Il Monumento a Daniele Manin, il bozzetto ritrovato*

#### **Pierre Jaccard**

Conservatore-restauratore, Iseo

---

17.45–18.30

Aperitivo

---

#### 18.30–19.30

Apertura della mostra "Disegna come scolpisce. Fogli scelti dalla collezione del Museo Vincenzo Vela" e visita libera alla mostra in corso "Natale Albisetti (1863-1923), scultore. Dai successi parigini ai grandi cantieri svizzeri", alla presenza delle curatrici **Marie Therese Bättschmann** e **Simona Ostinelli**

---

19.30–21.00

Cena a buffet presso il Museo Vincenzo Vela. Iscrizione obbligatoria





## SECOND SESSION

---

### The practice of sculpture between tradition and renewal

In recent years, the works of Vincenzo Vela have been investigated also with an interdisciplinary approach. The main themes of this session will be the Ticino sculptor's use of photography and casting, as well as innovative analysis techniques applied to his original plaster models. The restoration of a recently rediscovered bozzetto will offer further opportunities for an in-depth study.

#### Moderation: Alberto Felici

Lecturer and Researcher, Department of Environment, Constructions and Design, University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI), Mendrisio

---

#### 16.00–16.20

*Calchi di sculture del Rinascimento lombardo fra Otto e Novecento*

#### Mirko Moizi

Art and Architecture Historian, Researcher, Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), Academy of Architecture, Mendrisio

---

#### 16.30–16.50

*Di gesso e d'argento. Usi comuni del calco e della fotografia nella pratica di Vincenzo Vela.*

#### Federica Vermot

Ph D Candidate and Research Assistant, Faculty of Arts, Department of Art History, University of Lausanne

---

#### 17.00–17.20

*Indagando i modelli in gesso di Vincenzo Vela. Un caso studio emblematico*

#### Elisabeth Manship

Researcher and Conservator, Institute of Materials and Constructions, University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI), Mendrisio

---

#### 17.20–17.40

*Il Monumento a Daniele Manin, il bozzetto ritrovato*

#### Pierre Jaccard

Conservator-Restorer, Iseo

---

17.45–18.30

Apéritif

---

#### 18.30–19.30

Opening of the exhibition 'He Draws as He Sculpts. Selected Sheets From the Graphics Collection of the Museo Vincenzo Vela' and open visit to the ongoing exhibition 'Natale Albisetti (1863–1923), Sculptor. From Parisian Successes to Major Swiss Public Projects', in the presence of the curators **Marie Therese Bättschmann** and **Simona Ostinelli**

---

19.30–21.00

Buffet dinner at Museo Vincenzo Vela.  
Compulsory registration

25.8

### Villa Vela e i suoi modelli

La casa museo di Vincenzo Vela è considerata una delle più importanti dell'Ottocento europeo. Come tale, può essere messa in relazione con altri esempi eccellenti di cui verrà riferito in questa sessione. Dal confronto emergeranno possibili derivazioni, problematiche comuni ma anche le sfide poste dalla conservazione e dalla tutela di patrimoni artistici e architettonici unici.

#### **Moderazione: Carla Mazzarelli**

Professoressa titolare, Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA), Accademia di architettura, Mendrisio

---

#### **09.30–09.50**

*I fratelli Vela e l'eredità rinascimentale lombarda. Dalla cappella Borromeo d'Adda di Arcore al pantheon di Ligornetto*

#### **Grégoire Extermann**

Storico dell'arte e ricercatore, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Mendrisio e Université de Genève

---

#### **10.00–10.20**

*Il Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno e le sue origini*

#### **Moira Mascotto**

Direttrice Fondazione Canova ONLUS, Possagno (TV)

---

10.30–11.00

Pausa caffè

---

#### **11.00–11.20**

*Bertel Thorvaldsen und sein Museum in Kopenhagen. Ein direktes Vorbild für das Museo Vincenzo Vela?*

#### **Tabea Schindler**

Storica dell'arte, responsabile del dipartimento Storia dell'arte dell'Istituto Svizzero di Studi d'Arte (SIK-ISEA), Zurigo e Libera docente di Storia dell'arte moderna, Universität Bern

---

#### **11.30–11.50**

*Il riallestimento della Gipsoteca di Lorenzo Bartolini*

#### **Cecile Hollberg**

Direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze

---

#### **12.00–12.30**

Discussione

---

12.30–13.45

Pranzo a buffet presso il Museo Vincenzo Vela.  
Iscrizione obbligatoria

# saturday

## THIRD SESSION

---

### Villa Vela and its models

Vincenzo Vela's house museum is considered one of the most important ones in 19<sup>th</sup> century Europe. As such, it can be related to other excellent examples which will be discussed during this session. The comparison will reveal possible derivations, common issues and also challenges posed by conservation and protection of unique artistic and architectural heritage.

#### **Moderation: Carla Mazzarelli**

Full Professor, Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), Academy of Architecture, Mendrisio

---

#### **09.30–09.50**

*I fratelli Vela e l'eredità rinascimentale lombarda.  
Dalla cappella Borromeo d'Adda di Arcore  
al pantheon di Ligornetto*

#### **Grégoire Extermann**

Art Historian and Researcher, University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI) and University of Geneva

---

#### **10.00–10.20**

*Il Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno  
e le sue origini*

#### **Moira Mascotto**

Director of Fondazione Canova ONLUS, Possagno (TV)

---

10.30–11.00  
Coffee break

---

#### **11.00–11.20**

*Bertel Thorvaldsen und sein Museum  
in Kopenhagen. Ein direktes Vorbild für das Museo  
Vincenzo Vela?*

#### **Tabea Schindler**

Art Historian, Head of the Art History department,  
The Swiss Institute for Art Research (SIK-ISEA), Zurich,  
and PD in modern art history, University of Bern

---

#### **11.30–11.50**

*Il riallestimento della Gipsoteca di Lorenzo Bartolini*

#### **Cecile Hollberg**

Director of La Galleria dell'Accademia di Firenze

---

#### **12.00–12.30**

Discussion

---

12.30–13.45

Buffet lunch at Museo Vincenzo Vela.  
Compulsory registration

26.8

## QUARTA SESSIONE

---

### Oltre Vincenzo Vela

L'arte di Vincenzo Vela nonché precisi elementi tratti dalle collezioni, inclusa la biblioteca storica, suscitano talvolta riflessioni che valicano il campo puramente storico-artistico. Gli interventi di questa sessione verteranno sulla complessa relazione tra arte e politica, sulle vicende inaspettate e sorprendenti che a volte accompagnano le opere d'arte, oltre che sui rapporti creativi e intellettuali che intercorrono tra artisti e uomini di pensiero.

#### **Moderazione: Howard Burns**

Professore emerito di Storia dell'architettura alla Scuola Normale Superiore di Pisa, Castagnola

---

#### **14.00–14.20**

*'Carving Politics into Sculpture': From Furore of Vincenzo Vela's Early Work to Paradigms and Challenges of 21st Century Monuments and Memorials*

#### **Nancy J. Scott**

storica dell'arte, Professoressa Emerita, Brandeis University, Waltham, Massachusetts

---

#### **14.30–14.50**

*Vincenzo Vela, Vincenzo Ragusa, Ujihiro Ōkuma, and a Plaster Copy of the 'Spartaco'*

#### **Hans Bjarne Thomsen**

Professore di Storia dell'arte dell'Asia orientale, Universität Zürich

#### **15.00–15.20**

*Sculptural Sociability Around 1800: John Flaxman and the Reverend William Gunn as well as a Recently Rediscovered Portrait Drawing and its Frame (!)*

#### **Christoph Frank**

Professore, Direttore Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA), Accademia di architettura, Mendrisio

---

#### **15.30–16.00**

Discussione

---

16.00–16.30

Pausa caffè

---

## QUINTA SESSIONE

---

### Nuove prospettive

Impegnato nel coinvolgimento delle nuove generazioni – nello spirito dello stesso Vela, che fu per molti anni professore all'Accademia Albertina di Torino –, il Museo inviterà alcuni studenti dell'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA) dell'Accademia di architettura di Mendrisio a presentare le loro ricerche.

#### **Moderazione: Daniela Mondini**

Vicedirettrice per la ricerca e Professoressa ordinaria, Accademia di architettura, Mendrisio



## FOURTH SESSION

---

### Beyond Vincenzo Vela

Vincenzo Vela's art and certain objects from the collections, including the historical library, at times inspire reflection that transcends the purely art-historical field. The contributions in this session will revolve around the complex relation between art and politics, unexpected and extraordinary stories that sometimes accompany artworks, as well as creative, intellectual relationships between artists and thinkers.

#### **Moderation: Howard Burns**

Professor Emeritus of history of architecture at Scuola Normale Superiore in Pisa, Castagnola

---

#### **14.00–14.20**

*'Carving Politics into Sculpture': From Furore of Vincenzo Vela's Early Work to Paradigms and Challenges of 21<sup>st</sup> Century Monuments and Memorials*

#### **Nancy J. Scott**

Art Historian, Professor Emerita, Brandeis University, Waltham, Massachusetts

---

#### **14.30–14.50**

*Vincenzo Vela, Vincenzo Ragusa, Ujihiro Ōkuma, and a Plaster Copy of the 'Spartaco'*

#### **Hans Bjarne Thomsen**

Professor of East Asian Art History, University of Zurich

---

#### **15.00–15.20**

*Sculptural Sociability Around 1800: John Flaxman and the Reverend William Gunn as well as a Recently Rediscovered Portrait Drawing and its Frame (!)*

#### **Christoph Frank**

Professor, Director of the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), Academy of Architecture, Mendrisio

---

#### **15.30–16.00**

Discussion

---

16.00–16.30

Coffee Break

---

## FIFTH SESSION

---

### New perspectives

Committed to involving younger generations – in the spirit of Vela himself, who for many years taught at Accademia Albertina in Turin – the museum invited several students of Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), Academy of Architecture in Mendrisio, to present their research projects.

#### **Moderation: Daniela Mondini**

Vice-director of research, full professor, Academy of Architecture, Mendrisio

---

26.8

---

**16.30–17.00**

Presentazione di poster scientifici della “relève” presso l’Istituto di storia e teoria dell’arte e dell’architettura dell’Università della Svizzera italiana, Mendrisio.

*La collezione Milich-Fassbind al MASI di Lugano: provenienza e ricezione*

**Elisa Malnati**

Laureanda del Master in Storia e teoria dell’arte e dell’architettura (MSTAA)

*Pietro Borsari nel contesto della produzione scultorea in Ticino di primo Novecento*

**Amelia Curti**

Laureanda del Master in Storia e teoria dell’arte e dell’architettura (MSTAA)

*The Carving of Souls: Jesuit Confessionals in the Seventeenth-Century Southern Netherlands*

**Lorenzo Gatta**

Dottorando presso l’Istituto di storia e teoria dell’arte e dell’architettura (ISA)

---

**17.00–17.45**

Conclusione dei lavori e saluto finale

**Gianna A. Mina**

Direttrice Museo Vincenzo Vela

---

**18.00–18.30**

Concerto jazz cameristico con

**Marco Santilli**

(clarinetto, clarinetto basso, composizioni)

**Peo Alfonsi**

(chitarra)

---

18.30–19.15

Aperitivo

26.8

---

**16.30–17.00**

Presentation of scientific posters made by three students of Institute for the History and Theory of Art and Architecture of Università della Svizzera italiana, Mendrisio

*La collezione Milich-Fassbind al MASI di Lugano: provenienza e ricezione*

**Elisa Malnati**

Master's degree student in History and Theory of Art and Architecture (MSTAA)

*Pietro Borsari nel contesto della produzione scultorea in Ticino di primo Novecento*

**Amelia Curti**

Master's degree student in History and Theory of Art and Architecture (MSTAA)

*The Carving of Souls: Jesuit Confessionals in the Seventeenth-Century Southern Netherlands*

**Lorenzo Gatta**

PhD student at the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA)

---

**17.00–17.45**

End of the Symposium and Final Greetings

**Gianna A. Mina**

Director of Museo Vincenzo Vela

---

**18.00–18.30**

Chamber jazz concert with

**Marco Santilli**

(clarinet, bass clarinet, arrangement)

**Peo Alfonsi**

(guitar)

---

18.30–19.15

Apéritif

26.8

## Iscrizione al convegno

Per la partecipazione in loco si prega di iscriversi al convegno entro venerdì 11 agosto 2023 inviando all'indirizzo e-mail [valentina.locatelli@bak.admin.ch](mailto:valentina.locatelli@bak.admin.ch) il formulario scaricabile al link [www.museo-vela.ch/convegno](http://www.museo-vela.ch/convegno). L'iscrizione è obbligatoria.



## Videoregistrazione del convegno

L'intero convegno sarà videoregistrato e verrà messo a disposizione nelle pagine del sito del Museo Vincenzo Vela a partire dal mese di settembre 2023.

## Segreteria e organizzazione

Valentina Locatelli  
[valentina.locatelli@bak.admin.ch](mailto:valentina.locatelli@bak.admin.ch)

## Comunicazione

Tiziana Conte  
[tiziana.conte@bak.admin.ch](mailto:tiziana.conte@bak.admin.ch)  
+41 58 481 30 64

## Informazioni pratiche

### Come raggiungere il Museo Vincenzo Vela

[Google Maps Museo Vela](#)

**Con il treno:** Da Nord (Lugano) e da Sud (Chiasso) scendere alla stazione di Mendrisio da dove si deve proseguire con l'autopostale fino a Ligornetto Posta. Da qui si raggiunge il museo in 5 minuti a piedi.

**Con l'automobile:** Da Lugano, Como e Milano: uscire dall'autostrada (N2) all'altezza di Mendrisio allo svincolo proseguire sulla superstrada in direzione di Varese-Stabio fino ai semafori e da lì seguire la segnaletica stradale. Da Varese: passare la frontiera a Gaggiolo. Proseguire per Stabio e seguire la segnaletica stradale.

### Dove alloggiare

Hotel Coronado, Mendrisio (4 stelle).

Hotel Milano, Mendrisio (3 stelle).

Per ulteriori informazioni e indirizzi si rimanda al sito dell'Ente del turismo del Mendrisiotto:  
<https://www.mendrisiottoturismo.ch/it/pianifica/dove-dormire.html>



## Registering for the symposium

To participate in person please register before 11 August 2023 by sending the form available for download at the following link:  
[www.museo-vela.ch/symposium](http://www.museo-vela.ch/symposium)  
to [valentina.locatelli@bak.admin.ch](mailto:valentina.locatelli@bak.admin.ch).  
Registration is compulsory.



## Recording of the symposium

The whole symposium will be recorded and the video uploaded to the official website of Museo Vincenzo Vela in September 2023.

## Administration and organization

Valentina Locatelli  
[valentina.locatelli@bak.admin.ch](mailto:valentina.locatelli@bak.admin.ch)

## Communications

Tiziana Conte  
[tiziana.conte@bak.admin.ch](mailto:tiziana.conte@bak.admin.ch)  
+41 58 481 30 64

## Practical information

### How to reach Museo Vincenzo Vela

[Google Maps Museo Vela](#)

**With the train:** From north (Lugano) and from south (Chiasso) get off at the Mendrisio station and continue with the postbus until Ligornetto Posta. You will reach the museum after a 5-minute walk.

**With the car:** From Lugano, Como and Milan: exit the motorway (N2) at Mendrisio, at the junction continue on the highway in direction Varese-Stabio until signalisation, then follow the road signs. From Varese: cross the border at Gaggiolo. Continue to Stabio and follow the road signs.

### Recommended accommodation

Hotel Coronado, Mendrisio (4 stars).

Hotel Milano, Mendrisio (3 stars).

For further information and addresses please visit Mendrisiotto's touristic information website:  
<https://www.mendrisiottoturismo.ch/en/pianifica/dove-dormire.html>

# Riassunti e biografie

# Abstracts and Biographies

---

## Marie Therese Bächtli

Storica dell'arte, Berna

### ***Vincenzo Vela: corpi ben abbigliati – colti con maestria, partecipi, stanti***

Quanto disegnava Vincenzo Vela? Il Museo Vincenzo Vela di Ligornetto conserva il lascito di disegni dell'artista, del figlio Spartaco e, in parte, anche del fratello maggiore Lorenzo. A Vincenzo Vela sono attribuiti circa 300 fogli di vario formato, alcuni dei quali presentano disegni anche sul verso. Si tratta principalmente di studi per monumenti funerari o di diversa destinazione. Un gruppo a parte è costituito dagli studi di nudo da modelli viventi.

Per quale motivo disegnava Vela? Lo scultore si concentrava soprattutto su teste, corpi ed elementi architettonici come edicole, piedistalli, nicchie e medaglioni. Questi soggetti sono spesso presentati in relazione diretta gli uni con gli altri, benché Vela rinunciassero a ogni ulteriore contestualizzazione. Come disegnava Vela e cosa contraddistingueva la sua attività di artista disegnatore? L'intervento solleva e risponde a questioni relative alla maniera caratteristica e al ductus di Vela nonché ai soggetti e alla funzione del disegno nel lavoro quotidiano di uno scultore impegnato nell'insegnamento e nella gestione della sua bottega.

---

## Biografia

Marie Therese Bächtli vive a Berna. Storica dell'arte, ha conseguito il dottorato presso l'Università di Basilea. I suoi principali interessi di ricerca sono il disegno, la grafica del XVII-XIX secolo, la formazione degli artisti, le società d'arte e di artisti, le arti plastiche e la scultura dei secoli XIX/XX/XXI. Ha collaborato a progetti scientifici promossi da varie istituzioni in Svizzera ed è stata responsabile del progetto di ricerca del Fondo Nazionale Svizzero (FNS) "Barthélemy Menn (1815-1893): Malen und Lehren / peindre et enseigner", sfociato nelle Journées d'études dedicate all'artista (2015) e nella mostra, accompagnata da catalogo, "Barthélemy Menn (1815-1893): Savoir pour créer" (2018). Ha redatto la storia del Verein der Freunde Kunstmuseum Bern e co-curato la mostra "Freundeswerke. 100 Jahre Verein der Freunde Kunstmuseum Bern" e il relativo catalogo (2019-2020).

Dal 2003 Bächtli è docente presso la Scuola di Scultura di Peccia (seminari di storia dell'arte). Nel 2022 è stata co-presidente della commissione artistica del Centro Internazionale di Scultura (CIS) di Peccia, per il quale ha anche co-curato la mostra "La leggerezza della pietra" per la parte dedicata a Pierino Selmoni (1927-2017).

---

## Marie Therese Bättschmann

Art Historian, Bern

### ***Vincenzo Vela: Mighty Bodies – Struck, Moved, Still***

How much did Vincenzo Vela draw? Museo Vincenzo Vela in Ligornetto houses the drawings left behind by him and his son Spartaco, as well as some by his older brother Lorenzo. About 300 sheets of different formats are assigned to Vincenzo Vela; a number of them have been used on both sides. They are mostly designs of funerary monuments and statues, but there is also a special selection of nude studies from live models.

What did Vela draw for? The sculptor focused on heads, bodies and architectural elements such as aediculae, pedestals, niches and medallions. The heads, bodies and architectural elements are often directly connected. Typically, however, he abstains from adding more context.

How did Vela draw and what distinguishes him? Here we must ask ourselves questions about handwriting and personal style, the subject and function of drawing in the professional routine of a prominent sculptor who teaches classes and runs a workshop.

---

## Biography

Marie Therese Bättschmann lives in Bern, art historian, Dr. phil. hist. at the University of Basel. Main research topics: drawing, 17<sup>th</sup> to 19<sup>th</sup> century graphics, artistic training, artist and art societies, plastic art and sculpture of the 19<sup>th</sup>, 20<sup>th</sup> and 21<sup>st</sup> centuries.

Active as a scientific assistant in various Swiss institutions; led the Swiss National Science Foundation (SNSF) research project on Barthélemy Menn (1815–1893): ‘Malen und Lehren / peindre et enseigner’, among others Journées d’études (2015), co-curator of the exhibition and editor of the catalogue ‘Barthélemy Menn (1815–1893) Savoir pour créer’ (2018), reviewing the history of Verein der Freunde Kunstmuseum Bern, exhibition and publication of ‘Freundeswerke. 100 Jahre Verein der Freunde Kunstmuseum Bern’ (2019–2020). Since 2003 a lecturer at Scuola di Scultura in Peccia (art history seminars).

2022 co-president of the Artistic Commission of Centro Internazionale di Scultura in Peccia, among others jointly responsible for the exhibition ‘La leggerezza della pietra’ of Pierino Selmoni (1927–2017).

---

## Grégoire Extermann

Storico dell'arte e ricercatore, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e Université de Genève

### ***I fratelli Vela e l'eredità rinascimentale lombarda. Dalla cappella Borromeo d'Adda di Arcore al pantheon di Ligornetto***

L'impegno politico professato da Vincenzo Vela e le implicazioni etiche, sociali e profondamente attuali del suo realismo formale non lo pongono a priori tra i fautori di un recupero della tradizione rinascimentale milanese. L'evocazione del passato sforzesco era però al centro dell'attenzione della sua committenza lombarda. Inoltre, il fratello Lorenzo, nel suo ruolo di professore di ornato all'Accademia di Brera, era partecipe di un dialogo serrato con una tradizione "all'antica" che spaziava da Giovanni Antonio Amadeo a Bambaia.

Si porterà in questa sede l'attenzione sulla collaborazione dei fratelli Vela nell'ambito della realizzazione di complessi funerari di grande impatto e con diversi architetti. L'analisi di cappelle, tombe e monumenti funerari posti in relazione con l'eredità milanese culminerà nella lettura del "pantheon" di Villa Vela, opera riassuntiva della sua produzione e fulcro dell'attuale Museo.

---

## Biografia

Grégoire Extermann ha studiato storia dell'arte, letteratura italiana e scultura all'École Supérieure des Beaux-Arts e alla Haute École d'Arts Appliqués di Ginevra. Ha lavorato presso l'Istituto Svizzero di Roma e le Università di Ginevra, Genova e Siviglia e collaborato con diverse istituzioni, tra cui il Museo Vincenzo Vela.

Le sue ricerche vertono sulla scultura dal Cinquecento all'Ottocento in area europea occidentale, le reti professionali, il mercato del marmo e la storia sociale dell'arte. Collabora a due progetti del Fondo Nazionale Svizzero (FNS) incentrati sulle tecniche di lavoro di Vincenzo Vela a partire dallo studio dei suoi gessi e sulle reti artistiche milanesi a Roma nel Rinascimento.

Prepara attualmente una monografia su Guglielmo Della Porta (1510-1577) e una pubblicazione sulla scultura in marmo nel Mediterraneo all'epoca di Carlo V.

---

## Grégoire Extermann

Art Historian and Researcher, University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI) and University of Geneva

### ***The Vela Brothers and the Lombard Renaissance Legacy. From the Borromeo d'Adda Chapel in Arcore to the Pantheon in Ligornetto***

Vincenzo Vela's proclaimed political engagement and the ethical, social and profoundly topical implications of his formal realism at first glance do not place him among the advocates for the restoration of Milanese Renaissance tradition. However, reminding of the Sforza past was a focal point for his Lombard clientele. Furthermore, his brother Lorenzo, as a professor of decoration in Brera, was at the centre of a close discourse with an *antique* tradition that stretches from Giovanni Antonio Amadeo to Bambaia. Attention should be drawn to the collaboration between the two brothers and various architects in the creation of impressive funerary complexes. This journey through chapels, tombs and funerary monuments in dialogue with the Milanese heritage reaches a natural culmination in the pantheon at the sculptor's house – a creation summarising his life's work and the cornerstone of current Museo Vela.

---

## Biography

Grégoire Extermann studied art history, Italian literature and sculpture at the École Supérieure des Beaux-Arts and the Haute École d'Arts Appliqués in Geneva. He has worked at Istituto Svizzero in Rome and the Universities of Geneva, Genoa and Seville, as well as various other institutions including Museo Vela. His research focuses on sculpture in the 16<sup>th</sup> to 19<sup>th</sup> century in the western Europe, professional networks, the marble market, and the social history of art. He is collaborating on two SNSF projects: on Vincenzo Vela's working methods based on the study of his plaster models and on the Milanese artistic networks in Rome during the Renaissance. At the moment he is preparing a monograph on Guglielmo Della Porta (1510–1577) and a publication about marble sculpture under Charles V in the Mediterranean.

---

## Christoph Frank

Professore, Direttore Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, Accademia di architettura, Mendrisio

### ***“Sculptural Sociability” intorno al 1800: John Flaxman, il reverendo William Gunn e un ritratto disegnato recentemente riscoperto con la sua cornice (!)***

L'artista britannico John Flaxman (1755-1826) è noto soprattutto per la sua opera scultorea e per le sue incisioni al tratto eseguite a illustrazione della *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Fu anche un abile disegnatore di ritratti, come testimonia un piccolo ma illustre numero di fogli conservati al British Museum di Londra, all'Ashmolean Museum di Oxford e al Fitzwilliam Museum di Cambridge – per lo più ritratti di suoi stretti collaboratori e amici, come Thomas Banks, William Blake, Antonio Canova, Heinrich Füssli (noto anche come Henry Fusely), Thomas Stothard e Benjamin West. Questo contributo verte su un ritratto del reverendo William Gunn (1750-1841), recentemente riscoperto e di cui si erano perse le tracce fin dal 1964. Gunn, ecclesiastico del Norfolk, partecipò al Grand Tour nel 1785 e nel 1792-1793. A Roma sembra aver mostrato un particolare interesse e apprezzamento per diversi artisti britannici, che all'epoca vivevano nella città in condizioni di crescente oppressione a causa della Rivoluzione francese. Tra Gunn e Flaxman nacque un'amicizia particolarmente stretta, da cui scaturì una fitta corrispondenza che

terminò soltanto nel 1826, alla morte di Flaxman. Si ritiene che, intorno al 1810, Flaxman abbia disegnato un ritratto di Gunn e l'abbia inviato all'amico a Norwich: tale foglio potrebbe essere il disegno qui in discussione. Nel 2022, il disegno riemerse e fu venduto insieme alla litografia di Richard James Lane dello stesso disegno realizzata nel 1841. Quando sia il disegno sia la litografia giunsero al nuovo proprietario, emerse che entrambi erano ancora contenuti nelle cornici dorate che Flaxman aveva regalato loro e che recano la firma dall'artista sul retro. Le cornici furono molto probabilmente eseguite dal fratello maggiore dell'artista, il noto corniciario William Flaxman, che aveva lavorato anche per Thomas Gainsborough, all'epoca il più importante ritrattista britannico.

---

## Biografia

Christoph Frank ha conseguito il dottorato presso il Warburg Institute di Londra. Specialista dell'arte e dell'architettura europea del XVII e XVIII secolo, si è occupato, tra gli altri, di Jean-Baptiste Oudry, Jean-Antoine Houdon e, più recentemente, di Giovanni Battista Piranesi e della sua bottega. Dal 2006 è professore ordinario di Storia e teoria dell'arte e dell'architettura presso l'Accademia di architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio, dove nel 2011 ha fondato l'Istituto per la storia e la teoria dell'arte e dell'architettura (ISA), curandosi al contempo di supervisionare la creazione di una delle principali biblioteche svizzere in questi campi di ricerca.



---

## Christoph Frank

Professor, Director of the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), Academy of Architecture, Mendrisio

### ***Sculptural Sociability Around 1800: John Flaxman and the Reverend William Gunn as well as a Recently Rediscovered Portrait Drawing and Its Frame (!)***

The British artist John Flaxman (1755–1826) is best known for his sculptural work and his line engravings illustrating Dante's *Divine Comedy*. He was also an accomplished portrait draughtsman, as is testified by a small and yet distinguished number of his portrayals at the British Museum, the Ashmolean and the Fitzwilliam, mostly of close associates and friends of his, such as Thomas Banks, William Blake, Antonio Canova, Heinrich Füssli (also known as Henry Fusely), Thomas Stothard or Benjamin West.

The subject of this contribution will be a recently rediscovered portrait drawing of the Reverend William Gunn (1750–1841), which was last heard of in 1964. Gunn, a Norfolk clergyman, went on the Grand Tour in 1785 and once more in 1792–93. When in Rome, he appears to have shown a particular interest in and appreciation of several British artists, who were living there under increasingly oppressive conditions caused by the French Revolution. A particularly close friendship developed between Gunn and Flaxman, resulting in an

extensive correspondence between the two, which was only to end with Flaxman's death in 1826. Around 1810, Flaxman is believed to have drawn a portrait of Gunn and sent it to his friend in Norwich, which may very well be the drawing discussed here. The piece resurfaced in 2022 and it was sold together with Richard James Lane's 1841 lithograph of the same drawing. When the drawing and the lithograph eventually made their way to their new proprietor, it was discovered that they were still in the gilded frames that Flaxman had given them, which are furthermore signed by the artist on their back, and which were most likely made by his elder brother the well-known frame maker, William Flaxman, who had also worked for Britain's leading portraitist Thomas Gainsborough.

---

### **Biography**

Christoph Frank has obtained his doctorate from the Warburg Institute in London. He is a specialist in seventeenth- and eighteenth-century European art and architecture and has worked amongst other artists on Jean-Baptiste Oudry, Jean-Antoine Houdon and more recently on Giovanni Battista Piranesi and his workshop. Since 2006 he is full professor of the history and theory of art and architecture at the Academy of Architecture of the Università della Svizzera italiana in Mendrisio, Switzerland, where in 2011 he has founded the Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), whilst supervising the creation of one of Switzerland's leading libraries in those fields of enquiry.

---

## Cecilie Hollberg

Direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze

### ***Il riallestimento della Gipsoteca di Lorenzo Bartolini***

Per il ciclopico lavoro di riallestimento della "Gipsoteca Bartolini" sono state movimentate in più di due anni oltre 400 opere in gesso dello scultore ottocentesco. In gran parte si tratta di modelli in gesso di Lorenzo Bartolini, inclusi alcuni calchi e qualche opera di Luigi Pampaloni, suo allievo. Il lavoro iniziato per problematiche strutturali dell'edificio e relative alla sicurezza ha dato l'occasione per una completa revisione di tutti i gessi, comprensiva di campagna fotografica, stabilizzazione, pulitura, restauro e/o ritocco ove necessario, tutto questo senza avere un deposito. Per la prima volta i numerosi busti sono stati ancorati sulle mensole studiando con cura la tecnica più adeguata.

Nella Galleria dell'Accademia di Firenze lo storico allestimento – uno dei pochi rimasti – di Sandra Pinto rappresentava una grande sfida. Come ammodernare la gipsoteca senza snaturare uno degli ultimi esempi storici di museologia della Pinto? Grazie al primo impianto di climatizzazione e a un'illuminazione LED di ultima generazione è stata data nuova luce e ampio respiro alle opere esposte su pareti color azzurro polvere mettendo in evidenza e risaltando in tal modo i gessi, dando loro visibilità, leggibilità e dignità in una sala

mozzafiato nella quale sembra di sentire le conversazioni dei personaggi raffigurati che si raccontano quanto vissuto negli anni passati.

---

### **Biografia**

Cecilie Hollberg, Direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze, ha pluriennale esperienza come direttrice di musei e curatrice di numerose mostre dal Trecento al XXI secolo. Ha tenuto corsi di "Curatorial Studies and Museology" in istituti di storia e storia dell'arte presso Università e Accademie internazionali. Dal 2019 al 2020 è stata Visiting Professor presso The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies Villa I Tatti. Per la sua opera di tutela e promozione del patrimonio artistico è stata nominata Accademico d'onore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

---

## Cecilie Hollberg

Director of La Galleria dell'Accademia di Firenze

### ***The Reconstruction of Lorenzo Bartolini's Gipsoteca***

During the gargantuan work of reconstructing 'Gipsoteca Bartolini' which lasted over two years more than 400 plaster works of the 19<sup>th</sup> century sculptor were moved. Most of them are Lorenzo Bartolini's plaster models, but the collection includes also some casts and works by Luigi Pampaloni, Bartolini's disciple. The reconstruction was initiated because of the building's structural issues and concerns related to safety, but it created an opportunity for a complete revision of all the plasters, including a photoshoot, stabilisation, cleaning, restoration and/or retouching where necessary; all without a storage space. For the first time the numerous busts were secured on shelves with the most suitable technique chosen after a meticulous study.

A great challenge in La Galleria dell'Accademia di Firenze was posed by the historical set-up – one of the few remaining – of Sandra Pinto. How to modernize the Gipsoteca without undermining one of the last historical examples of museology of Pinto? Thanks to the installed air conditioning system and LED lighting of the latest generation, a new light was shed on the works displayed against powder-blue walls, providing a breath of fresh air, highlighting the plasters and making

them stand out. The exhibits gained visibility, legibility, and dignity in this stunning space, making the visitors feel as if they could hear the conversations of the portrayed figures who are telling each other about what they have experienced throughout the years.

---

### **Biography**

Cecilie Hollberg, director of La Galleria dell'Accademia di Firenze, has many years of experience as a museum director and curator of numerous exhibitions on the topics ranging from the 14<sup>th</sup> to the 21<sup>st</sup> century. She conducted courses of 'Curatorial Studies and Museology' at the institutes of history and art history at international universities and academies. From 2019 until 2020 she was Visiting Professor at The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies Villa I Tatti. For her work on protecting and promoting the artistic heritage she was given an honorary academic title at the Accademia di Belle Arti di Firenze.

---

## Pierre Jaccard

Conservatore-restauratore, Iseo

### ***Il Monumento a Daniele Manin, il bozzetto ritrovato***

Nel 1869 il Municipio di Venezia bandì un concorso per la realizzazione di un monumento a Daniele Manin. Inizialmente l'incarico sembrava destinato a Vincenzo Vela, ma il bozzetto presentato venne giudicato troppo eversivo, in quanto evocativo di una rivoluzione proletaria più che politica. Lo scultore ticinese decise di non apportare le modifiche suggerite e così il mandato fu affidato a Luigi Borro. Vela, sconfitto ma a testa alta, donò il modello in gesso all'amico Carlo Pisani, suo sostenitore nell'impresa. Dell'opera si persero le tracce; il suo aspetto era testimoniato solo da un nucleo di fotografie storiche del 1870 presenti nelle collezioni del Museo. Una recente segnalazione ha portato al suo ritrovamento e al suo rimpatrio. Vittima di una certa incuria, la superficie originale del gesso era coperta da spessi strati di imbiancatura, rimossi tramite metodi meccanici e laser nel corso del recente restauro. L'intervento ha affrontato il tema della ricostruzione delle lacune, trovando la soluzione nello studio delle fotografie d'archivio. Ciò ha permesso di valorizzare uno dei progetti più innovativi concepiti da Vincenzo Vela.

---

## Biografia

Pierre Jaccard è un Conservatore-restauratore specializzato in sculture in gesso, pietra e dipinti murali. Conseguito il Master presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), ha inizialmente lavorato in Svizzera romanda specializzandosi nel restauro dei materiali lapidei; dal 2017 collabora con il Museo Vincenzo Vela. Attivo dal 2020 in Canton Ticino come libero professionista, è coinvolto come ricercatore nel progetto di ricerca finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero (FNS) dal titolo "Il segno dello scultore: modelli in gesso nell'eredità di Vincenzo Vela".

---

## Pierre Jaccard

Conservator-Restorer, Iseo

### ***The Monument to Daniele Manin, a Rediscovered 'Bozzetto'***

In 1869 the Municipality of Venice announced a competition for the realisation of a monument to Daniele Manin. Initially, the assignment seemed to be intended for Vincenzo Vela, but the *bozzetto* he presented was deemed too subversive since it hinted at a proletarian rather than political revolution. The sculptor from Ticino decided not to introduce the recommended changes, and so the commission was granted to Luigi Borro. Vela, defeated but with his head held high, gifted the plaster model to his friend, Carlo Pisani, who supported him during the campaign. The work was lost track of and what it looked like could only be witnessed thanks to a compilation of historic photos from 1870 that are part of the Museo's collections. A recent report has led to its rediscovery and repatriation. Victim of some negligence, the original surface of the plaster was covered with thick layers of whitewash, removed with mechanical methods and laser in the recent restoration. During the intervention restorers had to tackle the issue of reconstructing the holes, finding a solution through the study of archived photographs, in this way enabling one of the most innovative projects conceived by Vincenzo Vela to be appreciated.

---

## Biography

Pierre Jaccard is a conservator and restorer specialised in plaster sculpture, stone and wall paintings. After receiving his master's degree at the University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI), initially he worked in French-speaking Switzerland, mostly on the restoration of stone. In 2017 he started collaborating with Museo Vincenzo Vela. Since 2020 he has been working in canton Ticino as a freelancer and is involved as a researcher in a project financed by the Swiss National Science Foundation (SNSF) entitled 'The Sculptor's Mark: Plaster Models in the Legacy of Vincenzo Vela'.

---

## **Elisabeth Manship**

Restauratrice, Istituto materiali e costruzioni, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

### ***Indagando i modelli in gesso di Vincenzo Vela. Un caso studio emblematico***

Nel 2020 il progetto "Il segno dello scultore: modelli in gesso nell'eredità di Vincenzo Vela", della durata di quattro anni, ha avviato lo studio dei modelli in gesso conservati nella collezione del Museo Vincenzo Vela. Finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la ricerca scientifica (FNS), questo progetto si pone principalmente lo scopo di studiare il contesto in cui i modelli sono stati realizzati nonché i metodi applicati e i materiali utilizzati per la loro esecuzione, al fine di comprendere meglio il loro ruolo all'interno del processo creativo dell'artista.

Nel corso della presentazione saranno descritti gli aspetti principali del progetto. Un caso studio consentirà di illustrare la metodologia applicata allo studio dei modelli, le indagini scientifiche impiegate e come sia possibile utilizzare le informazioni raccolte per costruire una nuova comprensione delle procedure tecniche dello scultore.

---

## **Biografia**

Elisabeth Manship è una ricercatrice e restauratrice in pitture murali, gessi e materiali lapidei laureata alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). In precedenza, ha svolto una formazione accademica in storia antica e moderna oltre che in museologia. Ha lavorato in musei e istituti didattici negli Stati Uniti e in Inghilterra e attualmente è attiva come ricercatrice in Svizzera.

---

## **Elisabeth Manship**

Researcher and Conservator, Institute of Materials and Constructions, University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI)

### ***Exploring the Plaster Models of Vincenzo Vela. A Representative Case Study***

In 2020, a four-year research project, “The Sculptor’s Mark: Plaster Models in the Legacy of Vincenzo Vela”, began investigating the plaster models in the collection of the Museo Vincenzo Vela. Funded by the Swiss National Science Foundation (SNSF), its main objective is to study the context in which the models were made, the methods and materials used in their construction, and the ways in which they were employed to better understand their role in the artist’s work.

In this presentation, the main aspects of the project will be summarised, and a case study will illustrate the methodology used to study the models, the selection of investigative techniques applied, and how the gathered information can serve to construct a new understanding of the sculptor’s working methods.

---

## **Biography**

Elisabeth Manship is a researcher and conservator with a degree in conservation-restoration of wall paintings, plaster, and stone from the University of Applied Sciences and Arts of Southern Switzerland (SUPSI). With an academic background in modern and ancient history, as well as museum studies, she has worked in museums and schools in the United States and England and is currently working as a researcher in Switzerland.

---

## **Moira Mascotto**

Direttrice della Fondazione Canova ONLUS,  
Possagno (TV)

### ***Il Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno e le sue origini***

Possagno è custode dell'immenso patrimonio storico e artistico di Antonio Canova, preserva sia le più importanti testimonianze della sua produzione – le opere scultoree principalmente in gesso ma anche in marmo, i bozzetti in argilla, i dipinti a olio e a tempera, i disegni – sia gli effetti personali che parlano dell'uomo e della sua intimità attraverso vestiti, onorificenze ricevute e strumenti da lavoro.

Questo inestimabile patrimonio viene custodito all'interno del museo a lui dedicato, il Museo Gypsotheca Antonio Canova, composto di preziose architetture che forniscono il contesto ideale per valorizzare l'artista e la sua arte: dalla Casa natale, costruita seconda la perizia dei mastri scalpellini e tagliapietre locali, alla Gypsotheca ottocentesca dell'architetto veneziano Francesco Lazzari – voluta da Giovanni Battista Sartori, fratello dello scultore, che tra il 1829 e il 1831 trasferì a Possagno tutti i beni che si trovavano ancora nello Studio romano. Nella seconda metà del Novecento lo spazio espositivo venne ampliato e riallestito a opera di Carlo Scarpa.

---

## **Biografia**

Laureata in Storia dell'Arte e Conservazione dei Beni artistici e architettonici presso l'Università degli Studi di Udine con una tesi su *Giovanni Battista Sartori e la Gipsoteca di Possagno* (2010) con la professoressa Linda Borean, Moira Mascotto ha collaborato per molti anni nell'ambito didattico al Museo Gypsotheca Antonio Canova di Possagno e ai Musei Civici di Bassano del Grappa. Nominata membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Canova onlus, ha poi assunto il ruolo di Direttrice del Museo possagnese. Membro del Comitato Nazionale per le Celebrazioni di Antonio Canova, ha curato mostre e pubblicato saggi, soprattutto di ambito canoviano.



---

## Moira Mascotto

Director of Fondazione Canova ONLUS, Possagno (TV)

### ***The Museum Gypsotheca Antonio Canova in Possagno and Its Origins***

Possagno watches over the immense historical and artistic heritage of Antonio Canova, as it preserves the most important proofs of his creation – sculptural works mainly in plaster but also in marble, *bozzetti* in clay, oil and tempera paintings, drawings, as well as personal belongings that talk intimately about Canova as a human being through clothes, received awards and work tools. This priceless legacy is guarded at the museum dedicated to him, the Museum Gypsotheca Antonio Canova, set in invaluable architectural spaces that create the perfect context to appreciate the artist and his art: from his birthplace, constructed according to the expertise of local master masons and stonecutters, to the 19<sup>th</sup> century Gypsotheca by the Venetian architect Francesco Lazzari commissioned by Giovanni Battista Sartori, brother of the sculptor, who between 1829 and 1831 moved all of the possessions that still remained in the Roman studio to Possagno. In the second half of the 20<sup>th</sup> century the exposition space was enlarged and remounted by Carlo Scarpa.

---

## Biography

Graduated from Art History and Conservation of Artistic and Architectural Heritage at the University of Udine with a thesis on *Giovanni Battista Sartori and the Gipsoteca in Possagno* (2010) under the supervision of prof. Linda Borean; has collaborated for many years in the field of educational activities with the Museum Gypsotheca Antonio Canova in Possagno and with the Civic Museums of Bassano del Grappa.

Appointed member of Board of Directors of Fondazione Canova ONLUS, later assumed the role of the director of the museum in Possagno. Member of the National Committee for the Commemoration of Antonio Canova, has curated exhibitions and published essays in particular pertaining to Canova.

---

## Mirko Moizi

Storico dell'arte e dell'architettura, ricercatore, Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura (ISA), Accademia di architettura, Mendrisio

### **Calchi di sculture del Rinascimento lombardo fra Otto e Novecento**

All'incirca dalla seconda metà dell'Ottocento e ancora all'inizio del Novecento la pratica della riproduzione in gesso delle sculture del patrimonio artistico mondiale andò incontro ad un importante sviluppo, sia in termini qualitativi, con le innovazioni tecniche che permisero la realizzazione di copie sempre più fedeli agli originali, sia in termini quantitativi, con il mercato del settore che crebbe in maniera significativa. In quel periodo, alle repliche più "tradizionali", generalmente riguardanti i capolavori della statuaria classica greca e romana, si affiancarono le riproduzioni di varie sculture del Rinascimento lombardo, i cui autori, negli studi storico-artistici – italiani, certo, ma anche condotti all'estero –, stavano trovando sempre più spazio. Attraverso la disamina di alcuni casi studio particolarmente significativi, il contributo intende indagare gli aspetti principali riguardanti la realizzazione di calchi in gesso di queste opere lombarde: dall'impiego dei gessi come strumento di formazione accademica all'invio dei calchi alle esposizioni internazionali; dalle riproduzioni di opere d'arte a fini commerciali all'acquisto delle stesse per arricchire le collezioni museali;

dalla predilezione per opere realizzate da determinati artisti – Giovanni Antonio Amadeo, Bambaia, Tommaso Rodari ecc. – alle varie difficoltà incontrate dai formatori; rapporto e confronto tra originale e copia.

---

## Biografia

Laureato in Storia e critica dell'arte all'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il Dottorato di ricerca all'Accademia di architettura di Mendrisio (Università della Svizzera italiana). Le sue ricerche si concentrano in particolar modo sulla scultura dal Trecento al Cinquecento e sulle problematiche relative alla gestione delle botteghe e dei cantieri. È stato co-curatore del convegno internazionale *Scultori dello Stato di Milano (1395-1535)*, svoltosi a Mendrisio (Accademia di architettura) e Como (Università degli Studi dell'Insubria) nel novembre del 2018. Nel 2020 ha pubblicato il libro *Tommaso Rodari e il Rinascimento comasco*, e nel biennio 2020-2021 ha ottenuto una Borsa di ricerca dal Cantone Ticino per svolgere uno studio sulla produzione di calchi di sculture del Rinascimento lombardo tra Otto e Novecento. È direttore, con Giorgio Mollisi, della rivista *Arte e Cultura*.

---

## Mirko Moizi

Art and Architecture Historian, Researcher, Institute for the History and Theory of Art and Architecture (ISA), Academy of Architecture, Mendrisio

### ***The Production of Casts of Lombard Renaissance Sculptures between Nineteenth and Twentieth Centuries***

Around the second half of the 19<sup>th</sup> century and the beginning of the 20<sup>th</sup> century the practice of creating plaster reproductions of sculptures representing the world's artistic heritage experienced a striking development in terms of quality, with the copies being more and more faithful to the originals thanks to innovative techniques, and in terms of quantity, with the market in this sector growing significantly. In that period, the more 'traditional' replicas, generally related to the classical Greek and Roman statuary, were joined by reproductions of various Lombard Renaissance sculptures, whose authors were increasingly included in the art history studies – certainly in Italy, but also abroad.

Through the examination of some particularly important case studies, this presentation will investigate the main aspects of creating plaster copies of these Lombard works: from the use of plaster as means of teaching to the practice of sending plasters to international exhibitions; from reproducing works of art for commercial purposes to museums acquiring them to enrich

their collections; from the preference for the works of certain artists – Giovanni Antonio Amadeo, Bambaia, Tommaso Rodari... – to various difficulties encountered by the moulders; the relationship and comparison between the original and the copy.

---

## Biography

Graduated in History and Art Criticism at the University of Milan, he gained his PhD at the Academy of Architecture in Mendrisio (University of Lugano). His research focuses on sculpture from the fourteenth to the sixteenth century and on issues related to the management of workshops and construction sites. He was co-curator of the international conference *Sculptors of the State of Milan (1395–1535)*, held in Mendrisio (Academy of Architecture) and Como (Università degli Studi dell'Insubria) in November 2018. In 2020 he published the book *Tommaso Rodari e il Rinascimento comasco*, and in 2020–21 he obtained a research grant from the Canton Ticino for a study on the production of casts of Lombard Renaissance sculptures between nineteenth and twentieth centuries. With Giorgio Mollisi, he is the director of the journal *Arte e Cultura*.

---

## **Tabea Schindler**

Storica dell'arte, responsabile del dipartimento Storia dell'arte dell'Istituto Svizzero di Studi d'Arte (SIK-ISEA), Zurigo e Libera docente di Storia dell'arte moderna all'Universität Bern

### ***Bertel Thorvaldsen e il suo Museo a Copenaghen. Un modello diretto per il Museo Vincenzo Vela?***

Il museo dedicato allo scultore danese Bertel Thorvaldsen (1770-1844), inaugurato a Copenaghen nel 1848, occupa sotto molti aspetti un posto importante nella storia dei musei occidentali. Non soltanto è il più antico museo fondato e realizzato da un artista per la propria opera, ma è anche il mausoleo dell'artista. La sua creazione ha avuto un impatto importante per la fondazione di altri musei in Europa.

Questa presentazione delinea la nascita del Museo Thorvaldsen nel contesto del suo tempo, mettendolo in relazione con iniziative analoghe sia precedenti sia successive a Thorvaldsen, tra le quali vanno citati i musei realizzati per Antonio Canova (1757-1822) e, specialmente, per Auguste Rodin (1840-1917). In particolare, verranno evidenziati parallelismi e differenze nella genesi del Museo Thorvaldsen e del Museo Vincenzo Vela e si cercherà di illustrare se e in quale misura il Museo Thorvaldsen abbia assunto la funzione di modello.

---

## **Biografia**

Tabea Schindler ha studiato Storia dell'arte, Storia e Sociologia a Zurigo e Amsterdam. Nel 2008 ha conseguito la laurea, nel 2011 il dottorato (2011) e nel 2018 l'abilitazione. È stata Assistente di ricerca e Dottoranda presso le Università di Losanna e Zurigo (2008-2012) e ha svolto un Postdoc presso l'Università di Berna (2012-2015). Nel 2015-2017 è stata borsista del programma "Advanced Postdoc. Mobility" del Fondo Nazionale Svizzero (FNS) e ha effettuato soggiorni di ricerca presso il Museo Thorvaldsen a Copenaghen e presso altre istituzioni. Dal 2018 è Libera docente presso l'Università di Berna. Da giugno 2020 è Responsabile del Dipartimento di Storia dell'arte e membro della direzione dell'Istituto Svizzero di Studi d'Arte (SIK-ISEA).

---

## **Tabea Schindler**

Art Historian, Head of the Art History department, The Swiss Institute for Art Research (SIK-ISEA), Zurich, and PD in modern art history, University of Bern

### ***Bertel Thorvaldsen and His Museum in Copenhagen. A Direct Model for Museo Vincenzo Vela?***

The museum of a Danish sculptor Bertel Thorvaldsen (1770–1844) founded in 1848 in Copenhagen in many respects played an important role in the Western museum history. It is not only the oldest museum conceived by an artist for their own works and actually established, but it also constitutes the mausoleum of the artist. Its genesis influenced further openings of museums in Europe. This speech will outline the founding of Thorvaldsen's Museum in the context of his times and draw a comparison with similar initiatives before and after Thorvaldsen, some of them being the museums for Antonio Canova (1757–1822) and the highly acclaimed Auguste Rodin (1840–1917). In particular, parallels – and differences – between the histories of creation of Thorvaldsen's Museum and Museo Vincenzo Vela will be pointed out, investigating if and to what extent Thorvaldsen's Museum served as a model.

---

## **Biography**

Studied art history, general history and sociology in Zurich and Amsterdam. Master's (Lizentiat) in 2008, PhD (Promotion) in 2011, habilitation in 2018. 2008–2012 scientific assistant and PhD student at the Universities of Lausanne and Zurich. 2012–2015 postdoctoral position at the University of Bern. 2015–2017 'Advanced Postdoc.Mobility' grant of the Swiss National Science Foundation (SNSF), research stays at, among others, the Thorvaldsen Museum, Copenhagen. Since 2018 PD at the University of Bern. Since June 2020 Head of the Art History department and a member of the Management Committee of SIK-ISEA.

---

## Nancy Scott

Storica dell'arte, Professoressa Emerita Brandeis University, Waltham, Massachusetts

### ***“Tradurre in scultura la politica”: dal furore degli esordi artistici di Vincenzo Vela ai paradigmi e alle sfide di monumenti e memoriali nel XXI secolo***

Scolpito da Vincenzo Vela agli inizi della sua carriera, lo *Spartaco* è stato a lungo ammirato in quanto emblema politico e opera rappresentativa dei primi tumulti risorgimentali. Le antiche vicende della ribellione di Spartaco assunsero col tempo a simbolo di libertà; allo stesso modo Vela le tradusse nel marmo evocando lo spirito di appassionata resistenza politica del suo tempo.

Ai nostri giorni, le lunghe battaglie contro il razzismo e la disparità di classe mettono a dura prova le relazioni tra le nazioni. L'audace *Spartaco* di Vela, sebbene appartenga a un'epoca precedente, può essere paragonato ai nuovi modelli che si stanno definendo fra i monumenti e i memoriali contemporanei. Il recente lavoro di scultori, architetti e designer ha creato nuovi e importanti siti, sia attraverso l'uso di motivi scultorei, sia, in alcuni casi, creando spazi commemorativi “didattici”, abbinati a musei. Verranno discussi esempi provenienti dalla Svizzera, dagli Stati Uniti e dalla Francia.

---

## Biografia

Nancy Scott è professoressa emerita. Ha insegnato per decenni alla Brandeis University a Waltham, in Massachusetts, fino al suo pensionamento nel giugno 2022. Ha pubblicato numerosi testi su diversi argomenti: la biografia di Georgia O'Keeffe: *Critical Lives* (Reaktion, 2015); la *Slave Ship* di J.M.W. Turner a New York (*British Art Journal*, 2010); la prima esposizione pubblica della collezione di Henry Clay Frick nel 1910 (*Journal of the History of Collections*, Oxford University Press, Londra, 2021). Ha contribuito con un saggio sulla collezionista di Boston Alice Sturgis Hooper all'antologia di prossima pubblicazione *Chronicling Lost Legacies* (Brill, 2023) – Hooper fu l'unica donna collezionista ad acquistare la controversa *Slave Ship* (Museum of Fine Arts, Boston). Suoi saggi sono apparsi nella collana “Casa d'Artisti” edita dal Museo, segnatamente in *Vela e l'America* (“Vela e la scultura americana del Secondo Ottocento”, 2006), in concomitanza con la mostra su Augustus Saint-Gaudens, e in *Vincenzo Vela e il Vittoriano di Roma* (2013). Nel corso della sua carriera alla Brandeis, ha ricoperto per due volte il ruolo di Presidente del Dipartimento di Belle Arti e ha sviluppato con il passare degli anni molti nuovi corsi, terminando con un programma di scultura modificato nel 2018-2020: “Politics on a Pedestal”. Queste ricerche sono sfociate nel saggio redatto per la miscellanea di studi in ricordo di Vincenzo Vela, “Imaging Slavery in 20<sup>th</sup> and 21<sup>st</sup> Century Memorials: A Legacy of Vela's *Spartaco*” (2023).

---

## Nancy Scott

Art Historian, Professor Emerita – Brandeis University,  
Waltham, Massachusetts

### ***'Carving Politics into Sculpture': From Furore of Vincenzo Vela's Early Work to Paradigms and Challenges of 21st Century Monuments and Memorials***

The *Spartaco*, sculpted by Vincenzo Vela at the origins of his storied career, has long been admired as a political emblem, paralleling the early upheaval of the Risorgimento. Just as the ancient history of Spartacus's daring rebellion once served as a symbol of freedom, Vela recreated the spirit of passionate defiance, carving the politics of his day into marble.

In our times, the long-fought battles against racism and disparity of the classes strain the conflicts among nation-states. Vela's daring *Spartaco*, as an earlier example, may be compared to new paradigms that are emerging in contemporary monuments and memorials. The recent work of sculptors, architects and designers has created important new sites through the use of sculptural motifs, or in some cases, memorial 'teaching' sites paired with museums. Examples from Switzerland, the United States, and France will be discussed.

---

## Biography

Nancy Scott, Professor Emerita, taught at Brandeis University for decades until her retirement in June 2022. She has published on a range of topics: a biography of Georgia O'Keeffe: *Critical Lives* (Reaktion, 2015); J.M.W. Turner's *Slave Ship* in New York (*British Art Journal*, 2010); the first public display of the Henry Clay Frick collection in 1910 (*Journal of the History of Collections*, Oxford University Press, London 2021). She has contributed an essay on the Boston collector Alice Sturgis Hooper for the forthcoming anthology *Chronicling Lost Legacies* (Brill, 2023); Hooper was the only woman collector to acquire the controversial *Slave Ship* (Museum of Fine Arts, Boston). Last but hardly least, Scott has published twice in the *Casa d'Artisti* series: an essay 'Vela e la scultura americana del Secondo Ottocento' in *Vela e l'America* (2006) in connection with the Augustus Saint-Gaudens exhibition; and in *Vincenzo Vela e il Vittoriano di Roma* (2013). During her Brandeis career, she served as Fine Arts Department Chair twice, and developed many new courses over the years, ending with a changed sculpture curriculum in 2018–20: 'Politics on a Pedestal'. Her research resulted in the essay 'Imaging Slavery in 20<sup>th</sup> and 21<sup>st</sup> Century Memorials: A Legacy of Vela's *Spartaco*' (2023) written for an anthology of texts in memory of Vincenzo Vela.

---

## Hans Bjarne Thomsen

Professore di Storia dell'arte dell'Asia orientale,  
Universität Zürich

### ***Vincenzo Vela, Vincenzo Ragusa, Ujihiro Ōkuma e una riduzione in gesso dello "Spartaco"***

Nel 1876, lo scultore italiano Vincenzo Ragusa (1841-1927) fu invitato a insegnare alla neonata Scuola tecnica di belle arti di Tokyo (Kōbu Bijutsu Gakkō), dove introdusse le tecniche europee di fusione del bronzo e i metodi di modellazione dell'argilla e del gesso. Ragusa ebbe un ruolo fondamentale nello sviluppo della scultura giapponese moderna. Da Vincenzo Vela, cui era legato da amicizia, Ragusa ricevette probabilmente in dono alla partenza per il Giappone una riduzione in gesso dello *Spartaco*. Questo gesso divenne un oggetto importante nel mondo culturale giapponese e fu anche fonte di ispirazione per lo scultore Ujihiro Ōkuma (1856-1934), allievo di Ragusa, che nel 1882 realizzò come opera di diploma una copia in gesso dello *Spartaco* dandole il titolo *Harō* (Evasione). Il presente intervento seguirà le tracce di questo gesso per valutare la ricezione di Vela e della sua arte in Giappone e per approfondire il tema del salotto artistico nel contesto della Tokyo del XIX secolo.

---

## Biografia

Hans Bjarne Thomsen è nato a Kyoto, in Giappone, ed è cresciuto lì e in Danimarca. Ha conseguito il dottorato in Storia dell'arte e Archeologia giapponese all'Università di Princeton e, dopo aver insegnato all'Università di Chicago, dal 2007 al 2023 ha ricoperto la cattedra di Storia dell'arte dell'Asia orientale all'Università di Zurigo. Nel corso degli anni ha pubblicato molto e ha avviato con diversi musei svizzeri progetti di ricerca che sono sfociati in numerose mostre. Nel 2019 ha ricevuto l'Ordine del Sol Levante per il suo lavoro di promozione dei legami culturali tra la Svizzera e il Giappone.



---

## Hans Bjarne Thomsen

Professor of East Asian Art History, University of Zurich

### ***Vincenzo Vela, Vincenzo Ragusa, Ujihiro Ōkuma, and a Plaster Copy in Reduced Scale of the 'Spartaco'***

In 1876, the Italian sculptor Vincenzo Ragusa (1841–1927) was invited to teach at the newly-established Japanese Technical Fine Arts School (Kōbu Bijutsu Gakkō), where he introduced European techniques in bronze casting and methods of modelling in clay and plaster; he consequently held a vital role in the development of modern Japanese sculpture. He was also a good friend of Vincenzo Vela, who, upon Ragusa's departure, seems to have given him one of the numerous reduced-scale replicas he made of his monumental sculpture *Spartaco*. This gift became an important object in the cultural world of Japan and provided inspiration for the Japanese sculptor and student of Ragusa, Ujihiro Ōkuma (1856–1934), who created a plaster copy of the *Spartaco* with the title *Harō* (Jailbreak) as his graduation piece in 1882. This presentation will follow the trail of this plaster in order to gauge the reception of Vela and his art in Japan and to cast a light on the artistic salon of nineteenth century Tokyo.

---

## Biography

Hans Bjarne Thomsen was born in Kyoto, Japan; he was raised there and in Denmark. He received his PhD in Japanese art history and archaeology from Princeton University and after teaching at the University of Chicago, he held the chair for East Asian art history at the University of Zurich from 2007 to 2023. Over the years, he has published extensively and has initiated various survey projects in Swiss museums that have culminated in numerous exhibitions. In 2019, he received the Order of the Rising Sun for his work on strengthening the cultural bonds between Switzerland and Japan.

---

## Federica Vermot

Dottoranda e assistente di ricerca, Facoltà di Lettere,  
Dipartimento di Storia dell'arte, Université de Lausanne

### ***Di gesso e d'argento. Usi comuni del calco e della fotografia nella pratica di Vincenzo Vela***

In questo intervento si illustrerà l'uso congiunto che Vincenzo Vela fece del calco e della fotografia nel corso della sua carriera; ciò permetterà di presentare parte della ricerca di dottorato attualmente condotta dalla relatrice.

Sebbene queste due tecniche abbiano caratteristiche e usi distinti, esse suscitarono l'interesse dello scultore anche per le loro somiglianze: condannate entrambe nell'Ottocento per la loro eccessiva vicinanza alla realtà, hanno scopi simili e condividono una terminologia che sottolinea l'intrinseca vicinanza del loro funzionamento – nei due casi, ad esempio, si parla di “stampe”, “prove” e “riproduzioni”. Vela fu tanto aperto quanto abile nell'uso del calco – particolarmente del calco dal vero – e della fotografia come modelli per la creazione delle sue opere, come strumenti di riproduzione della realtà e del proprio lavoro, e come mezzi di diffusione e strumenti strategici.

---

## Biografia

Federica Vermot è dottoranda e ricercatrice in storia dell'arte contemporanea all'Università di Losanna dove sta redigendo una tesi di dottorato sulla riproduzione della scultura nell'Ottocento concentrandosi sullo scultore svizzero Vincenzo Vela e sulle tecniche del calco e della fotografia. Nel 2021-2022 ha ricevuto una borsa di mobilità dal Fondo Nazionale Svizzero (FNS), grazie alla quale è stata borsista presso l'Università degli Studi di Milano e l'Université Paris Nanterre.

---

## Federica Vermot

Ph D Candidate and Research Assistant, Faculty of Arts,  
Department of Art History, University of Lausanne

### ***Of Plaster and Silver. Common Uses of Casting and Photography in Vincenzo Vela's Practice***

This speech will discuss how Vincenzo Vela normally made use of the techniques of casting and photography during his career, allowing to present part of the doctoral research currently being conducted by the speaker. Although the two above-mentioned mediums have distinct uses and characteristics, they also bear similarities which attracted the interest of the sculptor. Both were condemned during the nineteenth century for being too close to reality, while they serve comparable purposes and share a common terminology that underlines the intrinsic closeness of their mechanics – for example, the terms *prints*, *proofs* and *reproductions* are used in both cases. Vela was as open-minded as he was skillful in his use of casting – especially life casting – and photography as models for his works, as instruments for reproducing reality and his own statues, as well as means of dissemination and strategic tools.

---

## Biography

Federica Vermot is a PhD candidate and researcher in the field of contemporary art history at the University of Lausanne. She is writing a doctoral thesis on the reproduction of sculpture by cast and photography in the nineteenth century focusing on the Swiss sculptor Vincenzo Vela (1820–1891). In 2021–22, she received a mobility grant from the Swiss National Science Foundation (SNSF) thanks to which she could conduct research as a scholarship recipient at the University of Milan and the University of Paris Nanterre.

---

## Marc-Joachim Wasmer

Storico dell'arte e Musicista, Berna

### ***L'anello mancante: sul ritrovamento dei due album fotografici "Opere di Vincenzo Vela" di Grato Brunel***

Nel corso di una ricerca bibliografica su Vincenzo Vela sono stati riscoperti due album fotografici quasi identici. Dopo la morte dell'artista, il fotografo ticinese Grato Brunel, amico di Vela, realizzò tra il 1891 e il 1893 una sorta di catalogo ragionato illustrato, probabilmente per conto della vedova e del figlio dello scultore, in vista della consegna al pubblico del patrimonio di Vela. Le circa 70 illustrazioni corrispondono per la maggior parte ai negativi su vetro della fototeca del Museo Vincenzo Vela. Tuttavia, oltre alle riprese dei modelli in gesso esposti nella casa studio o di alcune sculture nelle loro collocazioni originali, sono incluse anche copie di fotografie precedenti. Le stampe, di qualità impeccabile, offrono utili spunti per esplorare l'uso della fotografia da parte di Vela come modello per riproduzioni grafiche e come mezzo di autopromozione. Esse documentano inoltre la presentazione originaria della gipsoteca e lo stato di conservazione delle opere all'epoca.

---

## Biografia

Marc-Joachim Wasmer è uno storico dell'arte e musicista con ampi interessi interdisciplinari. Ha studiato a Berna, Roma e Venezia, conseguendo il dottorato nel 1994. Ha collaborato con numerose istituzioni all'elaborazione di vari progetti, tra cui il nuovo allestimento del Museo Vela a Ligornetto (1984-1986). È stato docente presso la Hochschule für Gestaltung, Kunst und Konservierung HGKK di Berna (1986-2000) e redattore del *Dizionario biografico dell'arte svizzera* presso l'Istituto Svizzero di Studi d'Arte (SIK-ISEA; 1996-1998). Assistente di ricerca e docente presso l'Università di Zurigo (1999-2021), nel 2008 è stato insignito del Credit Suisse Award for Best Teaching (2008). Ha collaborato quale project manager e curatore con il Kunstmuseum Bern (2008-2015) e come ricercatore con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) a Lugano (2020-2022).

---

## Marc-Joachim Wasmer

Art Historian and Musician, Bern

### ***Missing Link. On the Discovery of the Two Photo Albums 'Opere di Vincenzo Vela' by Grato Brunel***

In the course of bibliographical research on Vincenzo Vela, two almost identical photo albums were rediscovered. Following the artist's death, Grato Brunel, a photographer from Ticino and a friend of Vela's, produced a kind of illustrated catalogue raisonné between 1891 and 1893, probably on behalf of the sculptor's widow and son, with a view to handing over Vela's estate to the public. The 70 or so illustrations correspond for the most part with the glass negatives in the photo collection of the Museo Vincenzo Vela. However, in addition to views of the plaster models exhibited in the studio building or sculptures in their original locations, copies of earlier photos are also included. The impeccable quality of the prints provides useful insights for exploring Vela's use of photography as a model for graphic reproductions as well as a means of self-promotion. Moreover, they document the original presentation of the plaster collection and the state of preservation of the works at the time.

---

## Biography

Marc-Joachim Wasmer, Dr. phil. Art historian and musician with wide-ranging interdisciplinary interests; studied in Bern, Rome and Venice. Doctorate in 1994. Worked in various institutions, including 1984–86 new exhibition conception for the Museo Vela in Ligornetto, 1986–2000 lecturer at the Hochschule für Gestaltung, Kunst und Konservierung HGKK Bern, 1996–98 encyclopaedia editor at the SIK-ISEA, 1999–2021 research assistant and lecturer at the University of Zurich, 2008 winner of the Credit Suisse Award for Best Teaching, 2008–15 project manager and curator at the Kunstmuseum Bern, 2020–22 researcher at SUPSI Lugano.

---

## Giorgio Zanchetti

Professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea,  
Dipartimento di Beni culturali e ambientali,  
Università degli Studi di Milano

### ***"Forme tangibili" di poesia. Tipi manzoniani nella scultura di Vela, tra archetipo, illustrazione e repertorio.***

"Il tipo manzoniano è un accordo del reale e dell'ideale in quella giusta misura che dicesi vero."

Francesco De Sanctis, 1856

"In una sala di Versailles il visitatore è arrestato da *Gli ultimi istanti di Napoleone* di Vincenzo Vela. Il prigioniero, seduto stancamente, tiene abbandonata sulle ginocchia una carta d'Europa: l'occhio, sollevato, si perde lontano; e lo spettatore segue il cammino di quello sguardo che anela e non spera. I versi del Manzoni tornano spontanei alla mente; la poesia ha assunto forme tangibili nel marmo."  
Attilio Momigliano, 1914

Lungo tutto il percorso creativo di Vincenzo Vela – dalla formazione a Milano negli anni Trenta fino al periodo risorgimentale e post-unitario – si può riconoscere una serie di riferimenti alla lirica, alla tragedia e alla narrativa di Alessandro Manzoni, con il cui circolo culturale lo scultore fu certamente in contatto tramite la mediazione di Massimo d'Azeglio, Francesco Hayez, Giulio Carcano, Carlo Tenca e Giuseppe Rovani.  
La sobria autorevolezza del *Vescovo Luvini*,

il vibrante sentimentalismo romantico della *Pregheira del mattino*, la rivoluzionaria drammaticità dello *Spartaco* e de *Gli ultimi giorni di Napoleone I*, l'umanissima tragedia degli ultimi dell'*Ecce Homo* sono alcune delle possibili declinazioni di queste suggestioni manzoniane, nelle quali Vela dimostra di saper cogliere e rilanciare nelle "forme tangibili" della scultura il sentimento essenziale, il sorvegliato realismo e la forza comunicativa autenticamente popolare del suo modello letterario.

---

## Biografia

Giorgio Zanchetti è professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Milano. È co-direttore della rivista *L'uomo nero* e presidente del comitato scientifico dell'Archivio Luciano Caruso. Fa parte del Consiglio d'amministrazione del Museo di Fotografia Contemporanea–MuFoCo e del comitato scientifico della Fondazione Piero Manzoni. È curatore del progetto di arte relazionale "Progetto Casina". Ha collaborato come curatore e consulente scientifico con musei italiani e stranieri e ha curato numerose esposizioni.

---

## Giorgio Zanchetti

Full Professor of History of Contemporary Art,  
Department of Cultural Heritage and Environment,  
University of Milan

### ***'Tangible Forms' of Poetry. Manzonian Embodiments in Vela's Sculpture, between Archetype, Illustration and Repertoire***

'The Manzonian embodiment is an accordance between the real and the ideal in the right measure, which is called the truth.'

Francesco De Sanctis, 1856

'In a room in Versailles the visitor is caught by Vincenzo Vela's *The Last Moments of Napoleon*. The prisoner, sitting wearily, holds a map of Europe abandoned on his knees: his eyes, raised, are lost in the distance; and the spectator follows the path of that gaze which yearns and does not hope. Manzoni's verses spontaneously come to mind; poetry has taken on tangible forms in the marble.'

Attilio Momigliano, 1914

Throughout Vincenzo Vela's creative career – from his training in Milan in the 1830s to the Risorgimento and post-unification period – we can perceive a series of references to Alessandro Manzoni's lyric poetry, tragedies and fiction. The sculptor was certainly in contact with Manzoni and his cultural circle through common friends, such as Massimo d'Azeglio, Francesco Hayez, Giulio Carcano, Carlo Tenca and Giuseppe Rovani.

The sober authority in the *Bishop Luvini*, the vibrant romantic sentimentalism in the *Morning Prayer*, the revolutionary drama in *Spartacus* and *The Last Days of Napoleon I*, the extremely human tragedy of the oppressed in the *Ecce Homo* are some of the possible variations on Manzoni's suggestions: in all these works Vela shows full comprehension of the essential sentiment, the retained realism and the authentically popular communicative force of his literary model, as well as demonstrates his capacity to reshape them into the 'tangible forms' of sculpture.

---

## Biography

Giorgio Zanchetti is Full professor of History of Contemporary Art at the University of Milan. He is one of the editors of the journal *L'Uomo Nero* and Head of the Scientific Committee of Archivio Luciano Caruso, as well as a member of the Board of Directors of the Museum of Contemporary Photography – MuFoCo and of the Scientific Committee of Fondazione Piero Manzoni. He is also the curator of the relational art project 'Progetto Casina'. He has worked as a scientific consultant for various Italian and foreign museum institutions, having curated numerous exhibitions.

MUSEO  
**VINCENZO  
VELA**

Largo Vincenzo Vela 5  
CH-6853 Ligornetto  
museo.vela@bak.admin.ch  
www.museo-vela.ch

T +41 58 481 30 44/40  
F +41 58 481 30 43

Seguitemi su  
facebook.com/  
museovincenzovela

**Un progetto del  
A project by the**

Museo Vincenzo Vela

**Ideazione  
Concept**

Gianna A. Mina,  
Direttrice Museo Vincenzo Vela

**In collaborazione con  
In collaboration with**

Fondo nazionale svizzero

Università di Ginevra

Università di Losanna

Università degli Studi di Milano

Università della Svizzera italiana (USI),  
Accademia di architettura,  
Istituto di storia e teoria dell'arte  
e dell'architettura, Mendrisio

Università di Zurigo

Scuola universitaria professionale  
della Svizzera italiana (SUPSI),  
Conservazione e restauro, Mendrisio

Istituto svizzero di studi d'arte  
(SIK-ISEA), Zurigo

Museo Gypsotheca Antonio Canova,  
Possagno

Galleria dell'Accademia di Firenze



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
**Ufficio federale della cultura UFC**